UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO — DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
Corso di laurea in Diritto dell'ambiente e dell'energia — sede di Lanciano

Storia del diritto dell'ambiente

Foglio di lavoro 2 · Il laboratorio sapienziale

Prof. Gabriel Faustino Santos

Lezione 2 · giovedì 8 ottobre 2026 · 11.00–13.00 e 14.00–15.00	**P. Grossi, L'Europa del diritto, cap. I, § 2**
La maturità medievale: il diritto costruito dalla scienza	*Dal § 2.1 al § 2.9, per intero*

Come usare questo foglio

I quattro esercizi si svolgono in aula, nei momenti indicati: due la mattina, uno prima della pausa pranzo, uno nell'ultimo quarto d'ora del pomeriggio. Il glossario e la traccia di lettura servono invece dopo, e accompagnano la lettura del § 2 del manuale, che è obbligatoria. La cronologia e le due tabelle si completano a casa, e le riprendiamo insieme all'inizio della prossima lezione.

Portare con sé anche il foglio di lavoro 1: il quarto esercizio riprende il caso del bosco già descritto.

1. Glossario ragionato

Venticinque termini, nel significato che hanno per gli storici del diritto — non in quello corrente. I termini contrassegnati con l'asterisco sono richiesti all'esame. Conviene annotare a margine i punti che sembrano contro-intuitivi: di norma sono i più importanti.

crinale — Immagine storiografica per una transizione lunga e priva di data d'inizio: un versante che sale, uno che scende. Chi la attraversa non se ne accorge; solo lo storico vede i due paesaggi.

dimensione sapienziale * — La condizione di una civiltà in cui il sapere teorico è riconosciuto come forza che ordina la realtà. Perduta nell'alto Medioevo, recuperata fra XI e XII secolo.

appartatezza del legislatore * — La posizione del principe medievale: giudica e interpreta l'equità, ma non produce norme generali. Si accompagna a una «relativa afasia legislativa»: il legislatore parla poco, e quando parla ripete parole altrui.

custos iusti — «Custode del giusto»: la definizione tomistica del principe. Non creatore del diritto, ma suo guardiano. Presuppone che il giusto esista già, prima e indipendentemente dal potere.

particolarismo * — Il difetto intrinseco della consuetudine: esprimendo il particolare se ne intride. Non è un vizio nuovo; diventa un problema quando la società si allarga.

intelaiatura ordinante — Ciò di cui i fatti hanno bisogno quando si moltiplicano: schemi generali, categorie, tecnica. Deve organizzare senza soffocare — altrimenti non ordina, sopprime.

validità * — La riconducibilità di una soluzione a un modello superiore, generale e autorevole che la giustifichi. Per i dottori medievali quel modello è il diritto romano.

effettività * — Il fatto che una situazione esista realmente, funzioni, sia osservata, duri nel tempo. Criterio dominante nell'alto Medioevo; resta la matrice del diritto comune.

Corpus iuris civilis * — La compilazione voluta da Giustiniano nella prima metà del VI secolo: Institutiones, Digesto, Codex, Novellae. Per i medievali è insieme grammatica tecnica e supporto di autorevolezza.

Digesto * — I cinquanta libri che raccolgono il pensiero dei giuristi romani classici. Ignorato per tutto il primo Medioevo perché incomprensibile e inutile; la prima citazione medievale è del 1076.

volgarizzazione — Il processo per cui il diritto romano, nel primo Medioevo, assorbe tratti semplici e fattuali abbandonando i «pinnacoli alti» della scienza classica. Sopravvive impoverendosi.

vetustas — L'antichità come titolo di autorevolezza: «venerabilior est vetustas». In una civiltà che non crede al progresso, ciò che è più antico è più vicino all'origine e quindi più vero.

interpretatio * — L'attività dei dottori: non esegesi di un testo vincolante, ma intermediazione fra la legge antica e i fatti nuovi. Ossequio formale al testo, soluzione sostanziale dettata dalla prassi.

glossatori * — La prima grande scuola, sorta a Bologna fra XI e XII secolo. Annotano il Corpus iuris a margine — la glossa — e ne ricostruiscono la grammatica giuridica.

commentatori * — La scuola più matura, fioritura italiana ed europea del Trecento e Quattrocento. Costruiscono trattati e pareri in dialogo aperto con la prassi. Bartolo da Sassoferrato, Baldo degli Ubaldi.

ius commune * — Il diritto prodotto dalla comunità europea dei giuristi interpretando le «leggi» universali, romana e canonica. Diritto corale, scientifico, senza frontiere e senza Stato.

iura propria * — I diritti particolari: statuti cittadini, leggi regie, consuetudini locali. Non subordinati al diritto comune, ma con esso in rapporto di integrazione reciproca.

dialettica integrativa * — Il rapporto fra ius commune e iura propria: lo statuto decide il caso espressamente previsto, il diritto comune colma ogni lacuna. Non è gerarchia, perché manca uno Stato sovrano.

pluralismo giuridico * — La coesistenza, dentro la stessa entità politica, di più ordinamenti giuridici con regole, destinatari e tribunali propri. Manca il principio della monopolizzazione del diritto.

dominium directum * — Nella teoria del dominio diviso, la titolarità formale del bene: la posizione del signore, il nome sul titolo.

dominium utile * — Nella teoria del dominio diviso, il godimento effettivo del bene, elevato dai dottori al rango di proprietà vera e propria in capo a chi lavora la terra.

dominio diviso * — La costruzione dottrinale che ammette due proprietà sulla stessa cosa, contro l'unicità del dominium affermata dalle fonti romane. Durerà fino alle soglie della Rivoluzione francese.

statuto * — Il complesso normativo del Comune. Disorganico, senza pretesa di completezza, attento al minuto quotidiano della vita urbana — e quindi ad acque, boschi, strade, pascoli, rifiuti.

decretale * — Lettera decisoria con cui il pontefice risponde a un dubbio applicativo: decide un caso singolo ma vale per i casi futuri consimili. Né legge, né sentenza, né atto amministrativo.

honores — Poteri pubblici che, nella patrimonializzazione del feudo, diventano pertinenza del fondo: chi acquista la terra acquista con essa la giurisdizione.

2. Gli esercizi della lezione

Esercizio 1 · Chi fa il diritto?

Mettete in ordine i quattro soggetti, dal più importante al meno importante, rispondendo alla domanda «chi fa il diritto?». Compilate entrambe le colonne. Non cercate la risposta giusta: non c'è.

il legislatore · *il giudice* · *il professore* · *chi pratica il mestiere*

Italia, oggi	**Europa, anno 1250**
1.	1.
2.	2.
3.	3.
4.	4.

Conservate questa pagina: la riprendiamo alla fine della mattina.

Esercizio 2 · L'indice di uno statuto

Avete davanti l'indice immaginario dello statuto di una città abruzzese del 1280. Per ciascuna voce dite due cose: se è una materia che lo statuto tratta davvero, e — se non lo è — chi se ne occupa.

Voce dell'indice	**Nello statuto?**	**Se no, chi?**
a) la manutenzione della fontana pubblica e il divieto di abbeverarvi le bestie		
b) la disciplina generale del contratto di compravendita		
c) il taglio della legna nel bosco comunale e le pene per chi eccede		
d) i modi di acquisto della proprietà e la loro prova		
e) l'obbligo di spurgare i fossi lungo la strada maestra		

Che cosa notate, guardando quali voci sono dentro e quali fuori?

Esercizio 3 · Il caso senza norma

Genova, 1180. Due mercanti mettono insieme un'impresa: uno dà il capitale e resta in città, l'altro parte con la nave e rischia la persona. Al ritorno divideranno il guadagno secondo una proporzione concordata. Se la nave si perde, il capitale è perduto ma il viaggiatore non deve nulla.

Nessuna consuetudine agraria prevede questa figura. Nessuno statuto la disciplina. Il patto funziona a Genova, perché a Genova tutti fanno così.

1. **A quale fonte si rivolgono le parti per sapere se il patto vale?**

2. **Che cosa deve fare il giurista per dare a quel patto una veste riconoscibile ovunque?**

3. **Perché non basta che il patto funzioni di fatto, come bastava nel secolo VIII?**

Esercizio 4 · Il bosco presso Lanciano, anno 1250

Riprendete il bosco che avete descritto nella lezione precedente per l'anno 850. Il signore ne ha il titolo. Alcune famiglie vi raccolgono legna da tre generazioni. I pastori vi conducono il gregge in autunno. Il monastero vi ha diritto di ghianda.

Sono passati quattrocento anni. Un dottore di diritto comune deve ora dire chi ha che cosa.

1. **A chi attribuite il dominium directum e a chi il dominium utile? E i pastori?**

2. **Che cosa guadagnano le famiglie da questa costruzione, e che cosa rischiano di perdere?**

3. **Se il Comune approva uno statuto sul taglio della legna, quale norma prevale, e perché?**

3. Cronologia da completare

Completate le caselle vuote. Le date e gli eventi sono tutti nominati a lezione e nel paragrafo da studiare.

Data	Evento	Perché conta
1076		
	Concordia discordantium canonum di Graziano	
metà XII sec.		
1231		
1234		
	prima grande Ordonnance di Luigi IX	
1265–1284		
1317		

4. Due tabelle da completare

Tabella A · Due modi di costruire il diritto

Confrontate l'officina della prassi (lezione 1) con il laboratorio sapienziale (lezione 2). Usate frasi brevi.

	Officina della prassi · 850	**Laboratorio sapienziale · 1250**
Chi produce il diritto		
Su che cosa poggia l'autorevolezza		
Qual è il criterio ultimo		
Che estensione ha nello spazio		
Che forma prende il rapporto con la terra		

Tabella B · Gli ordinamenti della città duecentesca

Per ciascuno indicate chi lo produce, di che cosa si occupa e davanti a quale giudice si fa valere.

Ordinamento	**Chi lo produce**	**Di che cosa si occupa**	**Quale giudice**
lo statuto			
il diritto canonico			
il diritto feudale			
il diritto mercantile			
il diritto comune			

Una domanda sulla tabella B: perché non si tratta di una gerarchia delle fonti?

5. Traccia di lettura del § 2

La traccia serve a orientare la lettura, non a sostituirla con un riassunto.

§ 2.1 Il crinale fra XI e XII secolo
Individuate i cinque ordini di fenomeni che cambiano: paesaggio, coscienza collettiva, spazio, protagonisti sociali, cultura. Per ciascuno chiedetevi quale conseguenza giuridica produce.

§ 2.2 Potere politico e diritto
Perché il principe non si concepisce come legislatore? Distinguete la ragione materiale (non può) dalla ragione culturale (non pensa di doverlo fare). Quale delle due pesa di più?

§ 2.3 La ritrovata complessità
Qui sta la continuità più importante del paragrafo. Individuate la frase in cui si dice che la consuetudine resta dominante, e quella in cui se ne indica il limite. Non sono la stessa cosa.

§ 2.4 Il ruolo della scienza giuridica
Tre ragioni spiegano il primato della scienza. Trovatele e ordinatele per importanza: una è negativa (non c'è altro), una tecnica, una culturale.

§ 2.5 Il carattere della scienza tardo-medievale
È la sezione più lunga e la più importante. Seguite la catena: solitudine → bisogno di autorevolezza → diritto romano → 1076 → interpretatio → ius commune → dominio diviso. Fermatevi sul dominio diviso.

§ 2.6 La sistemazione del diritto canonico
Che cos'è una decretale, e perché non rientra in nessuna delle nostre categorie di atto giuridico? Che cosa rivela questo sul carattere casistico del diritto canonico?

§ 2.7 Diritto comune, leggi e statuti particolari
Attenzione al passaggio sulla gerarchia: l'autore nega che il rapporto fra statuto e diritto comune sia gerarchico. Ricostruite l'argomento, che dipende interamente dalla nozione di Stato sovrano.

§ 2.8 Diritto comune e diritto feudale
Seguite la patrimonializzazione: come fa un rapporto fra persone a diventare una qualità della terra? E che cosa succede agli honores? È il punto più rilevante per il nostro corso, in questa sezione.

§ 2.9 Alle origini del diritto commerciale
Elencate gli istituti nuovi e quelli semplificati. Poi chiedetevi perché il ceto dei mercanti ottiene tribunali propri, e perché quei tribunali durano fino al 1888.